

Il nuovo codice dell'amministrazione digitale

## Via **carta**, **penna**, **fascicoli**, **raccomandate** DIGITO, ERGO SUM

Ogni cittadino ha il diritto di usare le nuove tecnologie dell'informazione nei rapporti con la pubblica amministrazione. Questo il criterio ispiratore del nuovo codice dell'amministrazione digitale (Cad), in vigore da qualche settimana (quello vecchio risale al 2005).

A beneficio dei giuristi, diremo che si tratta delle modifiche al decreto legislativo 82/2005, apportate con un altro decreto, il 235/2010. L'intento del legislatore è chiaro: spingere con decisione sull'acceleratore della digitalizzazione dell'amministrazione. Vediamo come.

**Diritto dei cittadini.** L'uso delle tecnologie digitali è elevato al rango di vero e proprio diritto soggettivo, che i cittadini e le imprese possono esercitare nei confronti delle pubbliche amministrazioni e anche dei gestori di servizi pubblici. Se l'amministrazione viola questo diritto, vi è un giudice per le controversie che ne discendono: il Tar, in prima istanza, e il Consiglio di Stato in appello.

Per i cittadini le tecnologie informatiche diventano il mezzo principale con il quale esercitare i diritti di partecipazione al procedimento e di accesso agli atti, previsti dalla legge n. 241/1990.

Anche i pagamenti sono effettuati, a preferenza, in via telematica, mediante carta di credito o altri analoghi mezzi. A tal fine, per le operazioni di incasso, le amministrazioni possono rivolgersi a soggetti privati operanti nel settore dei servizi di pagamento.

Per le imprese, invece, le nuove tecnologie diventano l'unico canale utilizzabile per la presentazione alla

**Si rende possibile la modernizzazione della pubblica amministrazione con la diffusione di soluzioni tecnologiche e organizzative che consentono un forte recupero di produttività.**

pubblica amministrazione di istanze, dichiarazioni e dati.

**Pec: mittente identificato.** Il principale e più snello strumento del dialogo informatico tra soggetti pubblici e privati diviene la posta elettronica certificata, la cui attivazione è da tempo obbligatoria per le imprese e i professionisti, e che i cittadini possono ottenere gratuitamente, secondo le modalità indicate nel sito [www.postacertificata.gov.it](http://www.postacertificata.gov.it). Una volta in possesso della posta certificata, gli utenti possono chiedere che la pubblica amministrazione utilizzi esclusivamente l'indirizzo di posta certificata per il recapito delle comunicazioni che li riguardano. In ogni caso la posta elettronica certificata, rilasciata previa identificazione del richiedente, costituisce valido strumento di identificazione del mittente, accanto ad altre più complesse tecnologie, come la firma digitale, disponibili da anni ma mai davvero decollate. Oltre che alla posta elettronica certificata, il recente decreto legislativo dà impulso all'utilizzo, a fini di identificazione nelle transazioni on line, della carta d'identità elettronica e alla carta nazionale dei servizi.

**Democrazia sul campo.** La dimensione dell'e-government, in ogni caso, non è l'unico ambito nel quale le tecnologie digitali esplicano il loro potenziale: il nuovo Codice dell'amministrazione digitale si spinge, sia pure cautamente, sul terreno dell'e-democracy, stabilendo l'obbligo per le amministrazioni di favorire l'uso delle nuove tecnologie per promuovere la partecipazione al processo democratico e l'esercizio dei diritti civili e politici.

**Documento amministrativo.** La scelta in favore della digitalizzazione incide sulla stessa definizione di documento amministrativo: è tale non più solo quello cartaceo, ma anche quello su supporto informatico, secondo regole tecniche ancora da definire; anche la conservazione d'archivio potrà avvenire in forma digitale. Opportunamente organizzati e pubblicati, i dati in possesso delle amministrazioni diventano patrimonio della collettività, secondo la prospettiva dell'open government.

E' agevole concludere come queste novità siano in grado di incidere profondamente sul nostro modo di lavorare: via la carta, via la penna, via i timbri, via i fascicoli, via le lettere raccomandate con ricevuta di ritorno. Sull'altro piatto della bilancia vi è la prospettiva di un dialogo più veloce e trasparente con gli utenti dei nostri servizi e di consistenti risparmi di spesa, che in parte andranno ad incentivare il personale e in parte a finanziare ulteriori misure di innovazione tecnologica.

Pellegrino Marinelli  
Direzione centrale Comunicazione